



AMMINISTRAZIONE NUOVA, PROBLEMI VECCHI Ancora sul tavolo, irrisolti, i soliti vecchi problemi della Frazione

Maggio 2011, nuove elezioni amministrative a Corbetta, nuova compagine alla guida della città, nuovo Sindaco, il neo eletto Antonio Balzarotti. Grandi "rimescolamenti", come avete visto, nelle com-



Il neo Sindaco Della Città di Corbetta, Antonio Balzarotti

posizioni delle liste, dove le tante ed a volte radicali "migrazioni" di candidati, che siamo certi siano avvenute nella speranza e nell'intento di fare il bene di Corbetta, hanno un po' disorientato gli elettori, che cercavano, come è giusto avvenga soprattutto a livel-

lo amministrativo comunale, dei punti di riferimento conosciuti ed affidabili.

Durante la campagna elettorale quasi tutte le liste in lizza per i seggi comunali hanno fatto visita alla nostra Frazione, sia rivolgendosi espressamente al Comitato, sia proponendosi con un incontro aperto a tutta la popolazione. Durante questi incontri, oltre ai temi più ampi relativi all'intero territorio comunale, si è dibattuto soprattutto con buon approfondimento delle problematiche di Castellazzo, delle possibili soluzioni e delle principali richieste, che da anni non riescono a trovare riscontro e soddisfazione. Tutte le formazioni politiche che ci hanno visitato erano ben al corrente dei problemi della nostra Frazione, sia per interesse diretto (la compagine uscente), sia per l'informazione capillare che il nostro Notiziario "abassavoce" ha messo loro a disposizione. La situazione è purtroppo tristemente nota: le nostre strade hanno visto una sola asfaltatura negli ultimi trent'anni ed alcune vie sono oggi in uno stato a dir poco disastroso, non ci sono attraversamenti pedonali, i promessi rallentatori stradali non sono mai arrivati a sostituire quelli in plastica (sistemati addirittura dal Comitato), la sicurezza della Frazione lascia a desiderare, con quell'unica telecamera di videosorve-

(Continua a pagina 2)

FANTASTICO DECIMO PREMIO TERRITORIO CORBETTESE!

Serata perfetta, tantissima gente ed alta qualità, nell'edizione 2011 del Premio

Serata straordinaria, sabato 25 giugno, a Castellazzo de' Stampi, dove con una temperatura perfetta ed una lieve brezza si è svolta la decima edizione del Premio Territorio Corbettese.

Grandissima l'affluenza di pubblico, tanto da rendere insufficienti le sedie poste al centro del parco, dinanzi al palco dove erano sistemati i musicisti del Corpo Filarmonico G. Donizetti, protagonisti da dieci anni, col loro concerto, di questo annuale appuntamento. Presenti per l'occasione anche gli alunni della scuola musicale di Anna Meda "Crescendo in Musica", che con la loro giovanissima età e la già elevata qualità, confermano quanto sia importante lavorare con uno sguardo rivolto anche al futuro. Il Premio Territorio

Corbettese è stato assegnato, questa volta,



all'Associazione "Città dei Bambini", operante a Corbetta da diversi anni ed impegnata in numerosissime attività, mirate sempre a rendere i bambini veri attori della vita

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

gianza installata negli anni. E poi la solita pericolosissima uscita sulla ex statale 11, costellata nel tempo dai troppi incidenti, l'ambulatorio medico mai neppure analizzato, il parco di via Zara mantenuto quasi esclusivamente dal Comitato, con l'asfaltatura dei vialetti indecente ed i nuovi giochi mai posizionati. Non parliamo poi della tanto agognata pista ciclabile, che permetterebbe finalmente a bambini, adulti ed anziani di raggiungere Corbetta in sicurezza. Ed altro ancora. Come è facile immaginare, nessuna delle compagini che ci ha visitato ha fornito rassicurazioni o certezze sulla risoluzione dei nostri problemi, facendo spesso riferimento alle oggettive difficoltà create alle amministrazioni comunali dal "patto di stabilità": è proprio su questo tema che ci aspettiamo, da questa nuova conduzione comunale, come dibattuto, una buona capacità di aggirare un po' l'ostacolo per trovare risorse per Castellazzo, sfruttando anche l'indubbio vantaggio di avere Provincia e Regione guidate dalla stessa linea

politica e certamente meglio disposte verso l'attuale maggioranza di Corbetta. Al termine dei vari incontri, tutti gli allora potenziali sindaci, incluso il vincitore, hanno dato comunque ampie rassicurazioni che i vecchi ed annosi problemi che gravano sul nostro borgo sarebbero stati certamente dibattuti ed affrontati rapidamente e con grande attenzione, in modo da trovare, nei limiti del possibile, soluzioni o migliorie. Ecco dunque alla prova dei fatti: il nuovo Sindaco c'è, la nuova Amministrazione anche, i problemi vecchi ed irrisolti pure, così come le rassicurazioni date in sede di propaganda elettorale. Il Comitato di Castellazzo de' Stampi ha quindi già chiesto che venga fissato un incontro con la nuova Amministrazione Comunale, in modo da analizzare nel dettaglio le necessità e le urgenze di questa Frazione troppo spesso dimenticata e trascurata, sperando finalmente che questa volta le cose vadano in modo diverso e che, una volta tanto, le promesse elettorali, in passato purtroppo disattese, vengano questa volta mantenute.

(Continua da pagina 1)

e del futuro della Città. Dopo Il Corpo Filarmonico G. Donizetti, i Vigili del Fuoco, la Croce Azzurra, l'APAC,



Il gruppo de La Città dei Bambini, Premio 2011

rotti, l'AUSER, l'ASTED, ecco dunque un'altra bellissima realtà corbettese, "ringraziata" attraverso questo prestigioso riconoscimento. La motivazione del Premio ben sintetizza il grande ed importante lavoro che questo gruppo sta svolgendo: *"Per la lungimiranza dell'idea di rendere i bambini veri attori protagonisti di tante attività, creando attraverso la loro trasparenza, il loro impegno e la loro partecipazione, una città migliore, basata su valori forti e condivisibili. Per l'attenzione, la qualità, la cura e la costanza con cui viene perseguito questo virtuoso obiettivo"*. Proprio nei giorni scorsi, durante la notte del solstizio d'estate, il 21 giugno, una bellissima sinergia tra la Città dei Bambini ed il Comitato di Castellazzo, ha portato oltre 400 persone, in bicicletta, al nostro fontanile, per vivere insieme un momento di particolare suggestione e magia, tra candele, fuochi e riflessi sull'acqua.

La serata del Premio Territorio è stata anche l'occasione per consegnare alla Croce Azzurra di Corbetta il contributo benefico, frutto del risultato della Festa Patronale 2011, che, grazie alla partecipazione di tantissima Gente, ha consentito anche quest'anno questo ambizioso traguardo.

La serata, guidata dall'ottima musica eseguita dai bravissimi orchestrali, è stata intercalata da alcuni interventi della "grintosa" Gepi Baroni, che con la sua impattata, reggiabile Coope- "verve" ha saputo avdel So- volgere tutti le, An- i presenti col d r e a fascino di un Balza- dialetto quasi "cantato",



La consegna del contributo alla Croce Azzurra reso quasi musicale ed espressivo dalla sua recitazione; la "ninna nanna" del suo ultimo intervento, ha risvegliato in tante persone dolci e mai sopiti ricordi. Presente alla manifestazione anche il neo Sindaco di Corbetta, Antonio Balzarotti, che ha rivolto un saluto



Fiori a Gepi Baroni, al termine della serata

ai presenti ed ha ringraziato il Comitato per le attività svolte, così come le altre associazioni di volontariato del territorio, per il prezioso ed importante impegno a beneficio della collettività. Mazzi di fiori per i protagonisti della serata, hanno completato la coreografia di una splendida manifestazione, all'insegna della qualità, della condivisione e della partecipazione.

FESTA DEL SOLSTIZIO D'ESTATE, IN BICICLETTA

Oltre ogni più rosea aspettativa, la partecipazione della gente a questa singolare manifestazione

Eh si, la voce è proprio girata! "...la Città dei Bambini organizza una bicicletta notturna...", "...la sera del solstizio d'estate, martedì 21 giugno, ci saranno un sacco di sorprese lungo il percorso!", "...si va fino a Castellazzo, con le bici, e ci divertiremo un sacco!...", "...ho saputo che stanno organizzando un mucchio di cose lungo il tragitto".

Sta di fatto che al raduno fissato davanti all'oratorio è arrivata così tanta gente da non credere e, dietro la macchina della Polizia Municipale di Corbetta, che ha "scortato" l'insolito corteo, si sono avviati oltre quattrocento partecipanti: un numero davvero impressionante! Bambini, famiglie, ma anche tanti adulti, certamente richiamati ed invogliati dalla particolarità dell'evento, confermato anche dalla presenza di vestiti ed abbigliamento davvero insoliti, come ragazze con strane alette da farfalla e vestiti da fata, indossati



con ricercato richiamo al mondo della magia.

E via, quindi, verso le campagne, in passeggiata, già soddisfatti di trovarsi così in tanti, tutti insieme, in un

contesto ed in un orario così inusuale.

Il megafono della insostituibile Ester Grassi, promotrice e "trainer" della manifestazione insieme ad un gruppo di volontarie "assistenti", ha scandito ed enfatizzato tutto il percorso, coinvolgendo e guidando tutti i partecipanti, come solo lei sa fare.

L'organizzazione è stata perfetta e le sorprese per i numerosissimi bambini presenti e per le loro famiglie sono state tantissime, unite alle atmosfere speciali ed irreali, create con inaspettata perizia durante tutto il percorso. La lunga fila di biciclette, sembrava non finire mai!

E così sono comparsi fuochi e torce, zombi e vampiri, mostri, personaggi inquietanti, streghe e fantasmi urlanti e persino il

Cavaliere Nero, in groppa al suo focoso destriero! "Forza coi pedali, che bisogna scappare via subito e

non farsi prendere!!!" Tra le urla e le risate dei bambini, eccitatissimi e felici, si snodava la strada verso Castellazzo de' Stampi, dove era stata preparata



l'ultima sorpresa. Il Fontanile Borra, infatti, era tutto illuminato da centinaia di lumini, tremolanti al soffio "magico" della brezza serale, mentre, aldilà del ponte in legno, una zattera sull'acqua ardeva con alte fiamme: un'atmosfera magica e surreale, che ha lasciato tutti a bocca aperta.

Lasciate le biciclette, tutti sono scesi lungo le due sponde del fontanile, dove i due cigni bianchi, resi arancioni dai bagliori dei fuochi, osservavano curiosi questo interminabile passaggio di persone. Tutti a godersi lo spettacolo, sin quando il lancio di palloncini dal ponte gremito di gente ha sancito la fine dello spettacolo. I commenti di sorpresa da parte di chi non aveva mai visto questo bellissimo fontanile sono stati un grande regalo per i ragazzi del Comitato.

Quindi di nuovo tutti in bici per ritornare a casa, guidati dal solito megafono di Ester e dalla comandante dei Vigili di Corbetta, Maria Malini, nell'inconsueta veste di ciclista, in una notte di straordinaria magia, che ha salutato il tanto atteso arrivo dell'estate.



HAPPENING SPORTIVO, TANTI GIOCHI, PARTECIPAZIONE IN CALO

La divertente kermesse sportiva ha coinvolto anche quest'anno tutto il territorio comunale

Si è conclusa domenica 19 giugno l'annuale edizione dell'Happening Sportivo, manifestazione promossa dall'Amministrazione Comunale con la partecipazione di Associazioni e Comitati che operano sul territorio comunale. Obiettivo primario della manifestazione è quello di promuovere attività ludiche attraverso il coinvolgimento di giovani e adulti in sane competizioni sportive.



Castellazzo, una parte della squadra in gara e, dopo la consueta sfilata per le vie di Corbetta, accompagnati dalla nuova Amministrazione e dal Corpo Filarmonico "G. Donizetti", si è giunti al parco della Repubblica per il discorso commemorativo da parte del Sindaco, la consegna della Costituzione ai neo maggiorenni ed il commovente ricordo della moglie al compianto Ugo Parini.

Nel pomeriggio il via alle gare, presso il Parco situato nella via stessa.

Un'amara considerazione è da spendere per l'ormai consolidata sparuta presenza di partecipanti in quasi tutte le gare, con qualche rara eccezione, problema

pur troppo riscontrato da tempo ed accentuato di anno in anno; dispiace soprattutto perché si tratta di una festa dove lo sport assume la sua reale dimensione di divertente agonismo, nella giusta misura, dove ogni singola gara è all'insegna dell'amicizia, della solidarietà e della lealtà.

Nostra personale opinione è che se fosse stata data ogni anno la stessa considerazione riservata inizialmente all'evento (circa 15 anni fa), migliorandolo di anno in anno ed adoperandosi per un sempre maggiore coinvolgimento delle persone, saremmo forse ora potuti arrivare ad avere un mini palio della Città, che avrebbe potuto contribuire ad integrare le migliaia di nuovi cittadini insediatisi a Corbetta con il boom dell'edilizia degli ultimi anni.

Castellazzo, comunque ed ancora una volta, si è distinta per la notevole partecipazione di atleti e "tifosi" e per la fattiva collaborazione organizzativa nelle varie discipline sportive di cui si compone l'Happening.

La manifestazione, conclusasi nel parco di Villa Pagani, ha visto quest'anno l'affermazione del team di Parco della Repubblica davanti al nostro Comitato, giunto per pochissime lunghezze al secondo posto.

Tra le singole gare segnaliamo la vittoria di atleti della nostra frazione nelle gare di tiro a freccette, bocce, pallavolo e in una categoria della corsa in mountain bike.

Attendiamo dalla nuova Amministrazione nuova linfa per rinvigorire l' HAPPENING 2012, altrimenti diventerebbe poco stimolante continuare anche per partecipanti coraggiosi e tenaci come noi.

S.MESSA A CASTELLAZZO DE'STAMPI, SOTTO LE STELLE

Martedì 10 maggio, nel piazzale dinanzi alle case "Palizzi", si è svolta la funzione religiosa

Prima Messa a Castellazzo de'Stampi di sera, sotto le stelle. Un gran numero di persone ha raccolto l'invito del Parroco Don Giuseppe e si è radunata nel piazzale davanti all'ingresso delle case "Palizzi", dove erano state posizionate un gran numero di sedie, dinanzi all'altare "da campo". L'occasione è stata la celebrazione del mese Mariano, il mese della Madonna, che ha portato il nostro Prevosto a ripetere con successo questa esperienza anche in altri punti della nostra Parrocchia. Tante le persone e molto forte il coinvolgimento, certamente aiutato dalla particolarità ed inusualità del contesto, ma anche dalla grande umanità e semplicità di Don Giuseppe, che ha portato, col suo arrivo a Corbetta, una disponibilità ed una pastoralità che non può lasciare indifferenti. La chitarra che ha accompagnato i canti religiosi e le preghiere dei fedeli, ha sparso per le campagne una vibrante atmosfera, ricca di partecipazione e di serenità, a cui

Castellazzo non era abituata. Al termine della celebrazione, tutti i partecipanti si sono fermati a lungo a chiacchierare attorno ai numerosi tavoli, dove erano stati sistemati tanti prelibati dolci, preparati e messi a disposizione dagli abitanti della Frazione.

Grande la soddisfazione tra i presenti, che hanno vissuto con sincero piacere e trasporto questa serata.



IL COMITATO DI CASTELLAZZO SOSTIENE L'HOSPICE DI MAGENTA

Per nulla semplice parlare di argomenti dai quali generalmente si tende a fuggire

Per quanto l'argomento sia particolarmente delicato e certamente difficile da affrontare, abbiamo deciso di pubblicare il brano "Amore in mongolfiera", scritto dalla Dottoressa Diana Sguerso, medico Hospice. Siamo consapevoli della particolarità di questa lettura, inusuale per il nostro Giornale, ma siamo anche certi che questo scritto spieghi in modo perfetto che cosa significhi, davvero, "hospice" e porti con sé un valore veramente importante.

"Di che cosa ti occupi?" Domanda tendenziosa, nei modi e nei contenuti. Diffido sempre di chi parla pomposamente. Non è meglio un semplice che lavoro fai? ". Vabbè, rispondiamo 'Cure palliative. Sono un medico.'

"Ah." Monosillabo deluso: l'interlocutore è spiazzato non dalla professione sanitaria, ma dalla parola "palliativo"; la parola, in qualche dizionario italiano, ha come sinonimo inutile.

"E dove lavori?"

"In un hospice".

"Ah, con gli anziani". L'assonanza hospice-ospizio alimenta spiacevoli equivoci.

Non solo anziani. Malati di tutte le età, ma inguaribili, in fase terminale" Ho assunto un tono un po' didattico, lo so. Non so se è la mia immaginazione, ma mi pare stia facendo le corna. "Malati terminali? Di cancro? Che lavoro terribile!" Non era la mia immaginazione. Sta retrocedendo inorridito, manco avessi la falce in mano...

"Non solo di cancro. Malati inguaribili, per qualsiasi causa. E non è un lavoro terribile. E' un lavoro meraviglioso. Una specie di ostetricia all'incontrario..." Non mi crede, lo so. Non mi capisce: come si può trovare "bello" un lavoro a così stretto contatto con il dolore e la morte?

Dovete sapere che prima di lavorare qui avevo una fottuta paura della morte. Ero anche piuttosto agnostica. E mi figuravo l'hospice come un luogo a metà fra l'inferno dantesco e il Moratorium di Ubik, un cimitero per corpi e anime di fatto già trapassati. La mia frustrazione professionale era elevatissima: avevo a che fare con malati che annullavano il mio delirio medico di onnipotenza. perché non potevo più salvar loro la vita...

Ora ho rovesciato le mie prospettive esistenziali e professionali: sono orgogliosa di accompagnare morenti nel loro ultimo viaggio, di cui comincio a conoscere le tappe e i mezzi di trasporto. Nella lotta che ciascuno ingaggia con la morte emerge la vera essenza di ognuno: io guardo. imparo e mi preparo. Ci sono mille modi diversi di morire. Ammesso che si muoia davvero. Come Lavoisier credo che tutto si trasformi, semplicemente (anche l'amore).

Che poi, in ogni caso, non è affatto un processo istantaneo. Ci sono persone che muoiono mesi prima di finire sottoterra, altre che ti sembra di vedere passeggiare in corridoio quando il cadavere è raggelato nel letto.

Ho visto cose che nei manuali di medicina non sono descritte. Otto giorni di sopravvivenza in anuria totale (senza fare








Con il Patrocinio del Comune

Le Associazioni di Volontariato Onlus
Vi invitano nell'ambito della manifestazione
"Sedriano Sotto Le Stelle" a

NOTTE IN MONGOLFIERA
2 luglio 2011 Sedriano
ore 18.00 /24.00 banchetti di beneficenza
ore 21.00/23.00 ascensioni in mongolfiera



ASTED - AICIT - H&T ONLUS
COMITATO CASTELLAZZO DE' STAMPI
INSIEME PER L'HOSPICE DI MAGENTA

un goccio di pipì), senza dialisi. Venticinque giorni di sopravvivenza in occlusione intestinale completa. Un anno di vita serena e autonoma con uno spiraglio largo come una capocchia di spillo per respirare, o con il torace aperto e lo sterno sbriciolato dal tumore. Ci si potrebbe scrivere un Guinness dei primati, sui pazienti dell'hospice. Questo è un luogo di miracoli d'adattamento e d'amore, un posto di folle intensità emotiva ed esistenziale.

La cosa più difficile, del morire, non è il dolore. Non il disfacimento del corpo. Per questo - anche per la paura, in fondo - ci sono farmaci. La faccenda più impegnativa è la separazione.

E la separazione, come nel parto, non va contrastata. Ci vuole l'abbandono: è questo il segreto di una buona morte. Ma questo chi muore lo sa, o lo capisce. Chi non capisce sono i parenti. I parenti sani, coi loro moventi di persone vive ed esigenti, i parenti straziati e strazianti artigiano i corpi e le anime dei moribondi e gli impediscono di andarsene, gettando zavorre di sofferenza sulle mongolfiere che cercano di innalzarsi da terra.

Potrei raccontarvi di Maria, per esempio. La sua veglia funebre è iniziata venti giorni prima che morisse davvero. Una processione interminabile di parenti affezionati e inconsolabili. che si alternavano indefessi al suo capezzale. Due figli incapaci di rassegnazione, giorno e notte nella sua stanza, senza un minuto di requie. La figlia ripeteva, come una litania, "non voglio che muoia senza di me". Maria è "scappata" furtivamente, approfittando dell'unica volta, in venti giorni, che i due figli si sono allontanati insieme per una sigaretta nel cortile.

Carlo, invece, non è morto finché non gli hanno portato il suo cane. Agonizzava da giorni, ormai. Continuavamo a chiedere ai parenti se aveva salutato tutti, proprio tutti. E loro a dire che sì, erano venuti tutti a visitarlo, tutti quelli che lo conoscevano e gli volevano bene. Ma noi sapevamo del cane. Teresio teneva la sua foto nel portafoglio e ce l'aveva mostrata, orgoglioso. Quando finalmente il figlio di Teresio si è deciso, su nostra insistenza (Carlo era già in coma da giorni, poverino) a portare il cagnolino, la mongolfiera si è librata in volo. Il cane ha leccato la faccia al suo padrone, e lui ha smesso di respirare, con un bel sorriso di sollievo sulla faccia.

Da altre persone che ho incontrato qui vorrei apprendere il coraggio e la dignità.

Angela si è vestita di tutto punto da sola, fino all'ultimo giorno, come il prigioniero ebreo nel lager di "Se questo è un uomo". Angela era stremata di fatica, ma non chiamava

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

mai per non disturbare, e aveva paura che il campanello "svegliasse i malati" (come se lei malata non fosse).

L'ultimo giorno ha chiesto di essere accompagnata in carrozzina per mangiare in salone ed è stata esaudita, perché abbiamo capito che l'umiliazione del letto per lei era più insopportabile del rischio di cadere e non farcela. Angela è morta "da viva", con onore.

Francesco e Giovanni sono eterni nel loro sorriso. Divorati da malattie impietose e dolorose, hanno spremuto le loro ultime forze in un sorriso di conforto per i cari superstiti, con l'eroismo di persone semplici e generose.

Gabriella è stata la "mia" Eluana per oltre un anno. In uno stato vegetativo permeabile a carezze e musica, mi ha dimostrato senza parlare le infinite possibilità di comunicazione e l'inutilità di buone parole spese con un cattivo tono di voce. È stata vita, la sua. Vita piena. Sono contenta di averla co-

nosciuta.

Poi c'è Paolo, un matto più saggio dei "normali", che mi ha insegnato l'importanza dell'integrità somatopsichica anche quando la psiche è un po' svalvolata (di Paolo conservo pagine di filosofia meditata e disegni di complicata bellezza, sottratti a una prognosi cattivissima sbeffeggiata dalla sua sapiente follia).

E poi c'è Cesare, che pesava oltre cento chili e per questo pensavamo che non potesse mai consumarsi abbastanza per morire.

E poi Olga, e Bruna. E Albina. E Carlo. E Sante. Ezio. E Gianfranco...

Mi pare che tutti mi dicano, in un coro assordante di rassicurazioni non richieste, che non finisce qui. Lavoisier (o Gesù, o Padre Pio o chidiavolovoletevoi) insegna.

(I fatti e le persone sono veri, i nomi no, per rispetto della privacy)
Diana Sguerso - Medico Hospice

IL PARCO DI CASTELLAZZO META SICURA PER FESTE TRA BAMBINI

Fraquentatissimo durante le giornate di bel tempo, il parco offre comodità e sicurezza

Bello, il parco di Castellazzo de' Stampi, tranquillo ed accogliente, perfetto per trascorrere qualche ora con gli amici, in sicurezza. Così la pensano le ormai numerosissime famiglie che scelgono di organizzare le feste di compleanno dei loro figli all'interno di questo grande spazio recintato. Certamente i grandi tavoli fissi, con le loro panche, collocati sotto gli alberi dal Comitato di Frazione, hanno enormemente agevolato la possibilità di fruire di questi spazi, che vedono oggi, quasi ogni sabato e domenica di sole, l'organizzazione dei festeggiamenti per i compleanni di tanti bambini. Qui possono schettinare, giocare a pallone nel campetto erboso o arrampicarsi sulla struttura dello scivolo, senza alcun rischio; il fatto poi che il parco abbia una sola uscita verso la strada, consente a mamme e papà di controllare la sicurezza del vocante gruppo di bambini con discreta facilità. Purtroppo, però, in questo bellissimo complesso i giochi per i più piccoli sono veramente pochi e molto datati, mai sostituiti né rinnovati nel corso degli anni ed ormai in pessime condizioni, mentre i vialetti asfaltati, che si snodano per il parco, sono semidistrutti, con l'asfalto ormai sbriciolato ed anch'esso mai sostituito. Mai l'aggiunta di una nuova struttura, di un nuovo gioco, mai una nuova panchina, un intervento migliorativo, nulla, a parte quelli apportati dal solito Comitato. Peccato, perché questo parco, situato a ridosso del campo da calcio comunale, potrebbe ancor più diventare meta fissa per tante famiglie e per tanti bambini.

Domenica 25/9: gita a Vigoleno e Salsomaggiore

Ore 7.45 - Ritrovo presso parco di Castellazzo.

Ore 8.00 - Partenza.

Ore 10,15 - Arrivo e visita guidata, al Borgo Medioevale di Vigoleno.

Ore 12,30 - Pranzo presso Agriturismo "La Broncarda".

Ore 15.00 - Trasferimento a SALSOMAGGIORE TERME, dove all'arrivo, potremo scegliere tra 3 opzioni:

- 1. Pomeriggio libero**
- 2. Visita guidata alle Terme Berzieri (prezzo incluso nella quota gita)**
- 3. Entrata alle Terme con il percorso "MARI d'ORIENTE" (circa 2 ore). Il costo del percorso è di 20,00€ a persona (bambini <14anni non ammessi), comprensivo di accappatoio e ciabattine. Chi fosse interessato è pregato di contattare Cinzia (0297272533) entro domenica 11 Settembre.**

Ore 18,30 - Partenza per Castellazzo.

Ore 20.30 - Arrivo previsto a Castellazzo.

Quote : 35,00 € Adulti

15,00 € Bambini da 0 a 10 anni

La quota dovrà essere versata all'atto dell'iscrizione e comprende : Autobus - Pranzo - Ingresso e visite guidate

Le iscrizioni si ricevono presso il Sig. Marco Ceruti (tel. 0297272802) entro Domenica 11/09/2011

La gita si effettuerà anche in caso di maltempo ed al raggiungimento di un numero minimo di 40 iscritti.

SERATA A SORPRESA

Maggio, una proiezione delle fotografie più particolari e divertenti ha riassunto

attraverso le immagini diciotto anni di attività del Comitato. Una sorpresa, preparata da tre membri del comitato a beneficio di questo fantastico gruppo di pazzi e sognatori, come si sono spesso definiti. Una serata coinvolgente, dedicata dal Comitato al Comitato, una volta tanto solo per stare insieme e ripercorrere con sincera emozione tanti momenti significativi di questa bellissima storia.

